

LE REAZIONI DEL CANDIDATO SCONFITTO

Federici non demorde: «È solo l'inizio, ora inizia la vera opposizione»

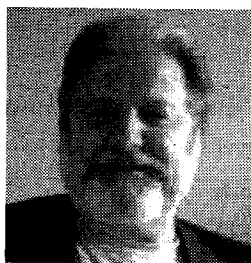
«Non è una fine, ma un inizio»: per il candidato sconfitto, Giorgio Federici, il voto di mercoledì che ha sancito - seppur di strettissima misura - la rielezione di Marinelli alla guida dell'Università non segna la fine del suo impegno in seno all'ateneo. Anzi, il professore di Ingegneria non sembra affatto avere l'intenzione di lasciare campo libero all'*establishment* accademico. Tutt'altro: tempo una settimana, arriveranno le prime proposte di quella che si pone come un'«opposizione» in piena regola. «Con questo voto - esordisce Federici, forse scontento dell'esito ma per niente rassegnato - si apre una nuova stagione, per l'Università di Firenze. Questa campagna elettorale ha segnato una mia bella affermazione personale ma anche un successo per entrambi, perché la gente è andata a votare in ma-

niera più massiccia. Personalmente, infatti, calcolando il numero delle persone votanti sono passato dal 49% al 52% delle preferenze. Analizzando a mente fredda i dati - continua Federici - posso confermare che il voto cambia radicalmente la prospettiva del dibattito universitario». Strumento principale dell'opposizione legata a Federici sarà il sito internet www.ateneofuturo.it: «Dopo le discussioni e i dibattiti che hanno caratterizzato questa campagna elettorale - spiega - continueremo dal sito la nostra azione di informazione e confronto. Nel giro di una settimana metteremo on-line alcuni *topic* di

discussione: sono in preparazione interventi per dare risposte a domande come "Ottenuto il risultato, è proprio necessario cambiare lo Statuto?" oppure "Il movimento dei direttori di dipartimento sopravviverà all'elezione di Marinelli?" o ancora "A cosa servono le facoltà?". Al di là dell'esito, dunque, Federici sottolinea l'importanza di aver dato il *la* alla discussione: «Ne avevamo bisogno: è l'inizio di un nuovo cammino. Il gruppo di Ateneofuturo garantirà al nuovo governo dell'ateneo un apporto di critica costruttiva e puntuale. Non possiamo più permetterci, come molti di noi hanno fat-

to negli ultimi anni, di stare in silenzio di fronte ad errori e sprechi per carità di patria. Ormai non abbiamo i margini per tollerare i malfunzionamenti e per sopportare in silenzio i conflitti di interessi e il non rispetto delle competenze e delle professionalità delle persone. Tutte situazioni, queste, che impediscono la nostra crescita e compromettono le nostre prospettive. Il cambiamento è iniziato con questa campagna elettorale e ha già potuto contare sul contributo di idee e di discussione di molti di voi. Sono fiducioso sul nostro futuro dopo aver visto la voglia di reagire e di partecipare, un bene prezioso su cui costruire. Il nostro ateneo non sarà più lo stesso ma migliorerà grazie ai contributi di chi si confronta e discute».

[MaGe]



Giorgio Federici